

**Punto chiave** - Noi siamo del Signore attraverso Gesù. Noi siamo il Suo gregge di pecore. Ciò potrebbe lasciar pensare che viene sminuito il nostro eventuale grado di consapevolezza e partecipazione al progetto divino al quale siamo chiamati. Ma nella Parola c'è dell'altro: le pecore *conoscono* il Signore e *ascoltano* le Sue parole. Questa domenica è bellissimo avere l'occasione di ricordare che noi apparteniamo a Dio, che Egli ci vuole Suoi: che *non andremo perduti in eterno* e che *nessuno ci strapperà dalla sua mano*. E, insieme a ciò, ricordare che abbiamo la libertà di ascoltare e conoscere, se solo lo vogliamo. Che le braccia del Signore sono aperte e ci circondano...sono tutte e tutto intorno a noi, ma che spetta anche a noi corrervi incontro e stringerle. Donarci al prossimo, all'Amore dello sposo o della sposa e a Lui con consapevolezza e trasporto.

Barbara e Adriano

### Momenti per riflettere e pregare

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: \_\_\_\_\_

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: \_\_\_\_\_

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): \_\_\_\_\_
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: \_\_\_\_\_

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Alda Merini: *“Appartenere a qualcuno significa entrare con la propria idea nell'idea di lui o di lei e farne un sospiro di felicità”*.

E meditate questo pensiero di Papa Francesco: *“Ma quello che pesa di più nella vita non è questo: quello che pesa di più di tutte queste cose è la mancanza di amore. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti. Pesano certi silenzi, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli. Senza amore la fatica diventa più pesante, intollerabile.”*

## Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

### IV Domenica di Pasqua (anno C)

12 maggio 2019

#### Antifona d'ingresso

Della bontà del Signore è piena la terra; la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33,5-6)

#### Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

#### PRIMA LETTURA (At 13,14.43-52)

*Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.*

#### Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Barnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra”». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

#### SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

#### Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Rit:

Perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

Rit:

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Rit:

**SECONDA LETTURA** (Ap 7,9.14-17)

*L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.*

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 10,14)

**Alleluia, alleluia.** Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

**VANGELO** (Gv 10,27-30)

*Alle mie pecore io do la vita eterna.*

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

Il Signore ci chiede di fidarci di lui che ci ama da sempre. Questa fiducia però non è passività. Siamo invece chiamati a offrire il nostro contributo, ognuno secondo le proprie capacità, al suo progetto di salvezza.

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci Signore la tua vita.**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

---

---

O Padre, Tu ci dai la sicurezza di una mano forte che non ci abbandona mai. Dacci la lucidità necessaria per non cullarci in questa condizione come fosse un privilegio, ma di attivarci e metterla al servizio dei nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO PASQUALE IV**

**La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

**Antifona di comunione**

È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

**Preghiera dopo la comunione**

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

**Servi per amore o funzionari e burocrati?**

In questa domenica emerge la figura di Gesù come Pastore e dei credenti come pecore del gregge. La caratteristica che definisce questi ultimi è l'ascolto e la sequela fiduciosa, la caratteristica che definisce il Pastore è la conoscenza delle pecore "una ad una", il "chiamarle per nome". Le pecore ascoltano la parola del Pastore sino a riconoscerne ormai la voce. Come un neonato riconosce la voce della madre che lo cura e gli dona la vita, così le pecore riconoscono la voce e si affidano a Lui con fiducia ovunque Lui li conduca. Alla base della relazione c'è dunque la comunicazione. Nella rapporto sponsale tra Cristo e la Chiesa, così come tra gli sposi, la comunicazione è un elemento che non può mancare. Trascurare questo elemento, a volte anche involontariamente, è fonte di sofferenza. Curare la comunicazione significa innanzitutto presenza, stare con la persona amata, dedicare tempo esclusivo dove l'altro si sente "chiamato per nome" cercato nel profondo; la presenza poi si deve riempire di ascolto, risposta attenta, amore, cura, dedizione e sacrificio, che è il dono quotidiano della nostra vita per il bene dell'altro che il Signore ci ha affidato. La mancanza di attenzione all'elemento della comunicazione può togliere il sapore alla vita sacramentale che viviamo nel matrimonio, trasformando la nostra quotidianità in un mero scambio di informazioni sulle tante "cose da fare" per arrivare alla fine di ogni giornata faticosa come meri burocrati o funzionari che hanno svolto il loro compito. L'amore sponsale che Cristo ci insegna è profondamente diverso, dobbiamo allora guardare a Lui come maestro nella nostra vita matrimoniale per avere sempre vino abbondante per la nostra famiglia e per la Chiesa.

*Rosalinda e Francesco*